

“PROFESSIONALITA’ E VALUTAZIONE”

Relazione sintetica

Secondo Forum nazionale sull'Educazione, Genova 12 novembre 2009

Il nostro obiettivo, come associazione è quello di trovare le sinergie necessarie per condurre i decisori politici ad attuare gli strumenti legati alla **“questione docente”** che costituiscono il corollario indispensabile di ogni riforma. Il nostro intento è quello di passare finalmente da una “logica delle emergenze” ad una “strutturale”, nella convinzione che la nostra cronica emergenza educativa, abbia prodotto un danno notevole in termini di competitività del Paese.

“Per essere un insegnante oggi devi essere un profeta, perché cerchi di educare persone destinate ad essere attive in un futuro lontano fino a 30 o 50 anni”. (J. Figel)

Oggi il principale nodo da risolvere nelle nostre scuole è, infatti, costituito dal **come condurre gli insegnanti a realizzare un passaggio dalla didattica delle conoscenze a quella delle competenze**. La generazione d'insegnanti precedente a questa era ancora in grado di prevedere di quali abilità e di quali conoscenze avrebbero avuto bisogno gli studenti per il resto della vita. Oggi questo non si verifica più: i giovani *non potranno lavorare nello stesso settore occupazionale per tutto il corso della vita* e nessuno può nemmeno forse prevedere i lavori che saranno chiamati a svolgere, che magari **oggi non esistono ancora. Le conoscenze di cui avranno bisogno fanno parte di un sapere che oggi non viene insegnato.**

Questo è il tipo di cambiamento sociale a cui la scuola si deve adeguare, come indica l'Europa. Ne discendono diverse implicazioni: i docenti devono insegnare ai giovani a sviluppare **abilità trasversali** e trasferibili che possano utilizzare in situazioni mutevoli. Pertanto agli insegnanti va garantita non solo una **buona formazione iniziale** ma anche **un sostegno formativo per tutto l'arco della carriera professionale**, incentivandoli e legando il loro impegno professionale e l'acquisizione di nuove competenze come premessa ad uno **sviluppo professionale di carriera** che li porti a rivestire le **funzioni complesse** di cui c'è bisogno per la progettazione dei curricula e la ricerca didattica, che oggi una scuola autonoma non autoreferenziale impone. Pertanto la carriera per la scuola autonoma è una necessità di tipo **funzionale**. Del resto, essendo legata allo svolgimento di funzioni più complesse, da formare e certificare, la carriera **non può che realizzare una sintesi con il merito professionale** dal momento che coinvolge docenti con elevati livelli di qualità o quantomeno li spinge a raggiungerli, esplicitando, a regime, una sicura funzione di traino. Realizzando un organico percorso di carriera verrà finalmente inserito un **principio di valutazione delle prestazioni**, proprio di una dimensione professionale che trova anche la sua più peculiare espressione nell'istituzione di Albi professionali regionali, come previsto nel PdL 953 Aprea, attualmente in Parlamento.

Questo in molti paesi europei avviene già. Il ritardo del nostro paese verso un'armonizzazione con il resto d'Europa in termini di costruzione dei requisiti del **docente professionista**, è enorme.

Paola Tonna

Presidente APEF

Roma, luglio 2009